

La governance

Streparava rilancia la sfida con un nuovo vertice

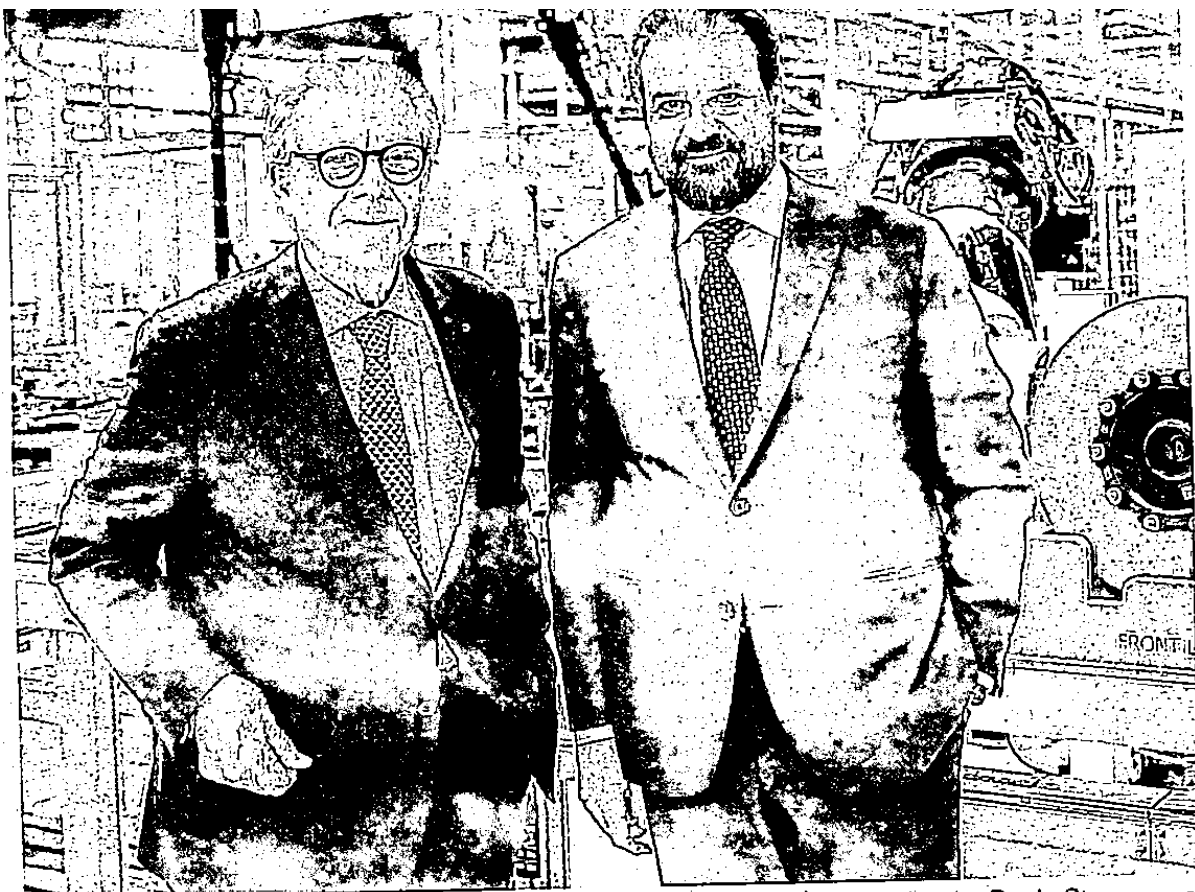
• Paolo, già ceo, ora è leader di tutte le società del gruppo
Il Cavaliere del Lavoro, Pier Luigi, presidente onorario della Holding

ADRO Un rinnovo nel segno della continuità al vertice del gruppo che fa riferimento alla Streparava Holding di Adro, attivo nel settore automotive con soluzioni integrate e complesse, tra cui componenti per powertrain, drivetrain e chassis.

Dopo aver guidato con visione, determinazione e spirito imprenditoriale la crescita per molti anni e rappresentato la società ai massimi livelli tecnologici e amministrativi - che lo hanno portato a ottenere la massima onorificenza dell'imprenditoria italiana -, il Cavaliere del Lavoro, Pier Luigi Streparava (classe 1942), ha rassegnato dimissioni dalla carica di

presidente di tutte le società del gruppo. Una decisione che segna l'inizio di una nuova fase per la holding di Adro e non solo, nel segno anche dell'innovazione e della valorizzazione delle competenze. «Si tratta del naturale sviluppo di un percorso di successione manageriale costruito nel tempo», spiega una nota e che consentirà a Pier Luigi Streparava di continuare a mettere a disposizione esperienza e autorevolezza nel nuovo ruolo di presidente onorario della Holding; un incarico che gli è stato conferito «quale riconoscimento del contributo straordinario offerto allo sviluppo dell'azienda e dei valori che ne hanno accompagnato il successo».

Il futuro sarà all'insegna del figlio, Paolo Streparava,



Ai vertici Pier Luigi Strepavara (presidente onorario della Holding) e il neo leader Paolo Strepavara

Il gruppo è attivo oltre che nella sede centrale di Adro anche in ambito internazionale: conta nove stabilimenti e la forza di circa 1.100 dipendenti

già ceo del gruppo (è anche presidente di Confindustria Brescia): il Cda lo ha nominato anche presidente della Holding e di tutte le società controllate. La nomina conferma la volontà di garantire piena continuità strategica e gestionale, consolidando un percorso di crescita che negli ultimi anni ha portato il gruppo di Adro a rafforzare la presenza sul mercato e a investire nell'innovazione, nella sostenibilità e nello svi-

luppo delle persone.

Le prospettive

«Questo non è un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova fase - sottolinea il Cavaliere del Lavoro Pier Luigi Strepavara -. Lascio la presidenza con la serenità di vedere il gruppo nelle mani di una guida familiare competente, che conosce profondamente la nostra realtà e ne condivide i valori. Continuerò a seguire con orgoglio il suo cammino nel mio nuovo ruolo». Paolo Strepavara riceve «questo incarico con grande senso di responsabilità e con profonda gratitudine. Raccolgo un'eredità importante, costruita con passione, coraggio e lungimiranza: il nostro impegno sarà quello di proseguire nel percorso di crescita del gruppo, mante-

nendo saldi i valori che ci hanno reso un punto di riferimento e affrontando con determinazione le sfide future». Con questo passaggio di testimone, il gruppo Strepavara rinnova il proprio impegno verso clienti, collaboratori, partner e territorio, confermando la volontà di continuare a creare valore attraverso una governance solida, una visione di lungo periodo e una cultura d'impresa fondata su responsabilità, innovazione e attenzione alle persone. Strepavara, attiva dal 1951, oltre alla sede centrale di Adro, vanta una presenza internazionale con plant produttivi in diversi Paesi, tra cui Brasile, India e Spagna, contando un totale di nove stabilimenti e circa 1.100 dipendenti in tutto il mondo. **Rec.**

Passaggio generazionale ad Adro: Paolo Streparava è il nuovo presidente

Il Cavaliere Pier Luigi mantiene il ruolo di presidente onorario: «Lascio con serenità, vedo il gruppo in mani competenti»

AUTOMOTIVE

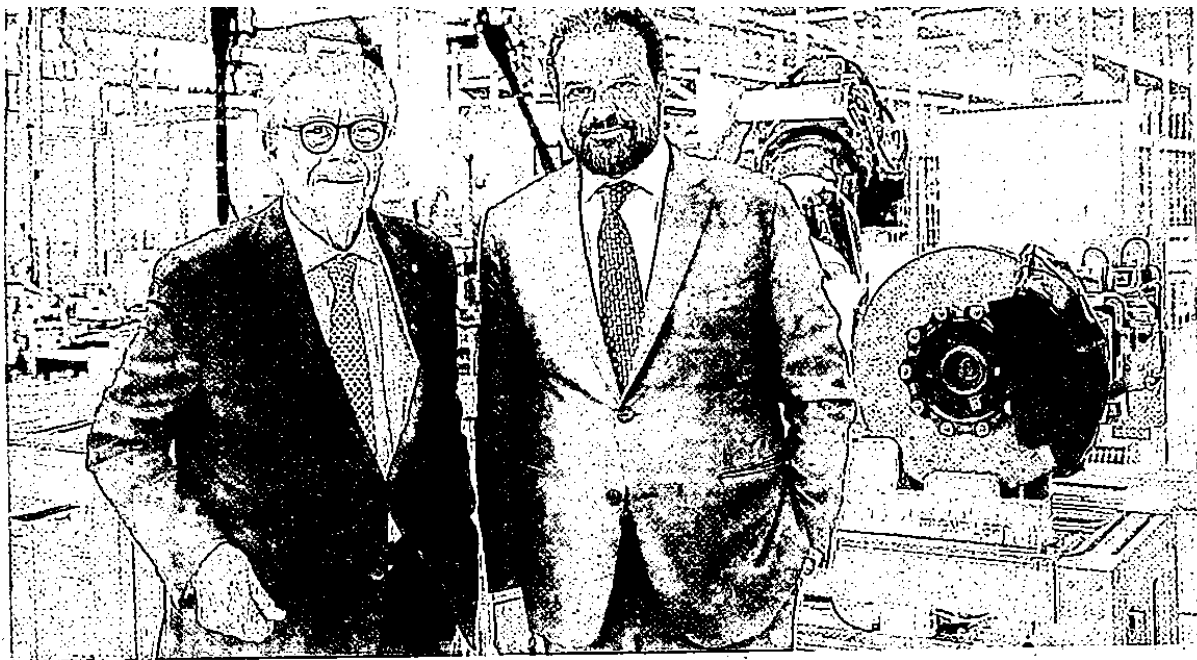
FLAVIO ARCHETTI

■ ADRO. Paolo Streparava, numero uno di Confindustria Brescia, è da ieri anche il presidente del gruppo Streparava. Raccoglie il testimone dal padre, Pier Luigi, Cavaliere del lavoro della Repubblica, che ha rassegnato le dimissioni dalla guida di tutte le società del gruppo. Per il Cavaliere, che ricoprirà il ruolo di presidente onorario della holding, «La decisione è il naturale sviluppo di un percorso di successione manageriale costruito nel tempo e non è la fine di nulla, ma l'inizio di una nuova fase. Lascio la presidenza con la serenità di vedere il Gruppo nelle mani di una guida familiare competente, che conosce profondamente la nostra realtà e ne condivide i valori».

Di fatto però è anche un esem-

pio virtuoso di passaggio ai fini della continuità, un modo di agire purtroppo non frequentissimo nel nostro sistema aziendale e non scontato, che resta comunque fondamentale per conservare conoscenze, abilità e capacità di creare lavoro e benessere collettivo, argine alla dispersione di patrimoni che per essere costruiti necessitano decenni di tempo.

Il passaggio. Paolo Streparava, già amministratore delegato del gruppo, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione presidente della holding e di tutte le società controllate. «Ricevo questo incarico con grande senso di responsabilità e gratitudine - ha detto a margine della riunione del Consiglio -. Il nostro impegno sarà per proseguire nel percorso di crescita, mantenendo saldi i valori che ci hanno reso un punto di riferi-



Di padre in figlio. Passaggio generazionale ad Adro: Pier Luigi Strepavara con Paolo

mento industriale e affrontando con determinazione le sfide future».

Le radici. La storia della Strepavara è iniziata nel 1951 a Cologne, nel cuore di un'Italia piena di entusiasmo che si apprestava a rinascere dopo i dolori della guerra. Ad avere l'iniziativa sono stati quattro uomini intraprendenti, uniti in azienda per produrre viti e bulloni conto terzi. L'attività parte sotto le volte di una piccola chiesa consacrata, e si organizza e amplia velocemente. In breve diventa sia una struttura che si occupa di lavorazioni meccaniche, di macchine utensili e dello stampaggio a caldo dell'acciaio.

L'espansione. Il trasferimento ad Adro è degli anni Settanta. Da qui l'espansione procede ancora più spedita, perché tra i soci fondatori c'è Angelo Luigi Strepavara, un uomo dotato di uno spirito imprenditoriale non comune che diventa il proprietario unico dell'azienda.

All'inizio degli anni Ottanta, per la precisione nel 1981, na-

IL GRUPPO

LA NASCITA

La storia della Strepavara è iniziata nel 1951 a Cologne, solo gli anni Settanta inizia il trasferimento delle varie realtà aziendali nell'attuale sede di Adro. Nel 1981 nasce il Gruppo Strepavara. Da lì in poi, una crescita progressiva e costante porta che porta ad incorporare altre aziende ad avere sedi operative nel mondo.

AUTOMOTIVE

Strepavara oggi sviluppa soluzioni automotive integrate e complesse, tra cui componenti per powertrain, drivetrain e chassis, collaborando fianco a fianco con produttori di veicoli e motori. Ha una presenza industriale internazionale con plant produttivi in diversi Paesi, tra cui Brasile, India e Spagna, conta ad oggi un totale di 9 stabilimenti e circa 1.100 dipendenti in tutto il mondo. Un know-how consolidato che gestisce e controlla l'intera filiera produttiva di componenti.

sce il gruppo Strepavara, che nella sua corsa all'espansione incorpora altre aziende come Borroni e Spt, e si fa partner qualificato dalle maggiori case produttrici del settore automotive. Il fondatore Angelo Luigi trasmette al figlio Pier Luigi la voglia di cimentarsi in nuove sfide e l'impresa si sviluppa di anno in anno con investimenti in tecnologia, nuovo personale qualificato ed espansioni sia in Italia che sui mercati internazionali.

Con Paolo Strepavara, alla guida del gruppo c'è la terza generazione. L'attività comprende soluzioni automotive integrate e complesse per produttori di moto, automobili, autobus, veicoli industriali e commerciali, tra cui componenti per il sistema di propulsione e trasmissione, componenti meccanici per trasferire potenza alle ruote, e telai. La presenza industriale vale un fatturato annuo che sfiora i 300 milioni di euro, conta stabilimenti produttivi in Spagna (Valladolid), India (Bangalore) e Brasile (Sete Lagoas), e garantisce lavoro a circa 1.150 dipendenti nel mondo.